

Il Pietro

Seconda Pietro.

Simon Pietro ... (1:1)

“Simone”, ovviamente, era il suo nome. Mentre “Pietro” è il nome che gli ha dato Gesù.

... servo e apostolo ... (1:1)

Quindi prima servo, e poi apostolo.

... di Gesù Cristo, a coloro che hanno ricevuto una fede preziosa quanto la nostra nella giustizia del nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo (1:1)

Così Pietro si presenta come l'autore. E scrive a “coloro che hanno ricevuto una fede preziosa quanto la nostra”, e di nuovo questa parola: “preziosa”. Il vecchio, scorbuto Pietro, l'uomo grande e grosso, il duro... eppure questa sembra essere una delle sue parole preferite.

grazia e pace vi siano moltiplicate nella [o per mezzo della] conoscenza di Dio e di Gesù, nostro Signore (1:2)

Grazia e pace, il tipico saluto; ma qui Pietro prega che siano moltiplicate. E come possono essere moltiplicate? Più conosci Dio, più conosci Gesù Cristo, e più speramenti e sei benedetto dalla grazia di Dio, e di conseguenza, speramenti la pace di Dio. Grazia e pace vi siano moltiplicate. Come? Mediante la conoscenza di Dio e di Gesù Cristo. Oh, Dio è così pieno di grazia, ed è fondamentale che tu Lo conosca per poter conoscere la Sua grazia verso di noi. Quindi, “grazia e pace vi siano moltiplicate nella conoscenza di Dio e di Gesù, nostro Signore”.

Poiché la sua divina potenza ci ha donato tutte le cose che appartengono alla vita e alla pietà, per mezzo della conoscenza di colui che ci ha chiamati mediante la sua gloria e virtù (1:3)

Ora Dio ci ha fornito tutto il necessario per vivere una vita Cristiana soddisfacente. In realtà Dio non deve fare più nulla per noi; non è necessaria una qualche opera extra. Dio ci ha donato tutte le cose che appartengono alla vita spirituale, ad una vita di pietà; e questa abbondanza per questa vita ci viene, di nuovo, per mezzo della conoscenza di Dio. Quant'è importante che giungiamo a

conoscere Dio! E come possiamo giungere a conoscere Dio? C'è solo un libro attraverso cui puoi pervenire ad una vera conoscenza di Dio, ed è la Bibbia. La tua conoscenza di Dio deve venire dalla rivelazione che Dio stesso dà di Sé.

Vedete, se io cerco di sviluppare il mio proprio pensiero su come dovrebbe essere Dio, allora tendo a pensare a me stesso in una forma ideale e poi mi immagino che Dio sia così. Ma questo è molto riduttivo. Quindi non posso accettare la comprensione o le rivelazioni degli uomini circa Dio. Sono tutte costruite intorno alla personalità dell'uomo e ai suoi ideali. È molto importante che la mia conoscenza e rivelazione di Dio venga direttamente da Lui, dalla Sua rivelazione di Se stesso. E naturalmente, la rivelazione più completa è venuta mediante Gesù Cristo: "Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio" (Ebrei 1:1-2).

Quindi è per mezzo di Gesù Cristo che posso giungere alla conoscenza e alla comprensione di Dio. E mentre giungo alla conoscenza e alla comprensione di Dio, io cresco nella grazia. E mentre giungo alla conoscenza e alla comprensione di Dio, io scopro che Dio mi ha donato tutto quello di cui ho bisogno per questa vita, per vivere una vita di pietà. E Lui ci ha chiamati mediante la Sua gloria e virtù ...

attraverso le quali ci sono donate le grandissime e preziose promesse, affinché per mezzo di esse diventiate partecipi della natura divina ... (1:4)

Di nuovo, la Parola di Dio mi porta alla conoscenza di Dio. La Parola di Dio mi aiuta ad essere partecipe della natura di Dio. Il seme che mi ha portato alla vita spirituale, il seme attraverso il quale sono stato concepito spiritualmente, è stato il seme della Parola di Dio. Gesù disse: "Un uomo uscì a seminare, e del seme cadde lungo la strada" ecc. Dice: "Ora il seme è la Parola" (Luca 8:11). È questa che produce la vita spirituale. Nella Parola ci sono grandissime ricchezze e promesse preziose, e tutto questo porta ad essere conformi alla natura divina. Abbiamo bisogno di studiare in modo dettagliato e completo la Parola di Dio. Non è mai troppo.

E la cosa sorprendente che ho scoperto circa questo libro è che ogni volta che lo leggo, c'è qualcosa di nuovo, qualcosa di fresco, che parla al mio spirito. Non invecchia mai. Non penso mai: "Oh, ho già letto questo", oppure "Oh, lo so già questo". Perché quando lo leggo, con un atteggiamento di preghiera e con

attenzione, scopro che lo Spirito apre una nuova prospettiva di verità che non avevo mai scoperto prima. È un libro che svela costantemente la sua bellezza al mio cuore, mentre lo leggo; mentre giungo a conoscere Dio, mentre cresco in questa grazia, attraverso la conoscenza di Dio e di Gesù Cristo.

Ora queste grandissime e preziose promesse... credo che puoi trovare una promessa di Dio adatta per ciascun tipo di circostanza che puoi trovarti ad affrontare. Non importa quale sia il tuo problema, c'è sicuramente una promessa adatta per quel problema, una promessa che parla di quel problema, una promessa dell'aiuto di Dio o della liberazione di Dio, o della provvidenza di Dio, della forza di Dio... qualunque cosa di cui potresti aver bisogno; Dio ci ha donato delle promesse grandissime e preziose, a cui ci dobbiamo aggrappare e che dobbiamo reclamare. E per mezzo di esse diventiamo partecipi della natura divina.

... dopo essere fuggiti dalla corruzione che è nel mondo a motivo della concupiscenza (1:4)

C'è un motivo per la corruzione che c'è nel mondo. Viviamo in un mondo che è davvero guastato, un mondo che è corrotto. E cosa c'è alla base della corruzione? La concupiscenza dell'uomo. L'avidità. Ma noi siamo fuggiti da questa, grazie a Dio, per mezzo della conoscenza di Dio e per mezzo della Parola di Dio ed essendo divenuti partecipi della natura divina. Quant'è importante che ci cibiamo continuamente della Parola di Dio, perché è la Parola di Dio il nutrimento dell'uomo spirituale.

Ora c'è la parte carnale di me, e c'è la parte spirituale di me. Io mi preoccupo sempre di cibare la parte carnale di me. È molto brava a farsi sentire. Verso le 7:30 della sera, la parte carnale di me inizia a farsi sentire. E così mi occupo di essa. Sto molto attento a cibarla. Cerco di stare attento ad avere un'alimentazione equilibrata, ad assumere la giusta porzione di carboidrati, di verdure, di frutta... verdure verdi, verdure gialle, e così via, in modo da star bene fisicamente. Mi piace mangiare un pasto ben bilanciato. Mi piace avere una dieta ben bilanciata. Sono cresciuto con queste cose. Se mettessimo la stessa cura nel cibare l'uomo spirituale di come facciamo per l'uomo naturale, quanto saremmo forti spiritualmente! Se ci assicurassimo di avere una dieta spirituale ben bilanciata.

Ma vedete, troppe volte diciamo: “Beh, stasera penso che leggerò un salmo”, perché magari è molto breve. E così sto a posto con la coscienza: “Anche oggi ho letto la Parola”. Ma non mi sono cibato veramente della Parola. È importante che leggiamo tutta la Parola, in modo sistematico, in modo da avere una dieta ben bilanciata. Questo ci porta alla vera conoscenza di Dio. Questo ci porta all’essere partecipi della natura divina.

Anche voi per questa stessa ragione, usando ogni diligenza, aggiungete alla vostra fede la virtù [o la forza morale o il coraggio morale] ... (1:5)

La parola “virtù” significa: uno che rimane fermo davanti all’opposizione, uno che non scappa dalla battaglia.

... alla virtù la conoscenza, alla conoscenza l’autocontrollo, all’autocontrollo la perseveranza, alla perseveranza la pietà, alla pietà l’affetto fraterno e all’affetto fraterno l’amore (1:5-7)

Ora se questi fossero i gradini di una scala su cui state salendo, su quale gradino vi trovereste in questo momento? State crescendo? State maturando nel vostro cammino spirituale, nella vostra vita? Se vi guardate indietro, avete fatto dei passi avanti quest’ultimo anno? Ci sono stati dei veri progressi spirituali nella vostra vita? O vi state trascinando a fatica, cercando di mantenere quello che avete realizzato?

La Bibbia non ci incoraggia a cercare semplicemente di mantenere qualcosa. Ci incoraggia a crescere, a maturare, ad aggiungere, alla nostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza... a maturare, a sperimentare una crescita. E ti incoraggio a guardare alla tua vita. Dove ti trovi? Dove stai andando? Quali sono i tuoi obiettivi spirituali?

Perché se queste cose si trovano in voi ... (1:8)

Pietà, amore fraterno, amore... “se queste cose si trovano in voi”...

... e abbondano, non vi renderanno oziosi né infruttuosi [sterili] nella conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo (1:8)

La tua vita inizierà a produrre frutto. A volte delle persone vengono e dicono: “Sai, mi sento così arido spiritualmente”. È una testimonianza contro te stesso: non stai crescendo, non sei diligente, non stai aggiungendo alla tua fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza l’autocontrollo, ecc. Se queste cose si trovano in te, se abbondano in te, non sarai mai né ozioso né sterile. La tua vita

sarà ripiena della conoscenza e della comprensione del nostro Signore, per cui ti saranno moltiplicati grazia, amore, pace, nella tua vita.

Chi invece non ha queste cose ... (1:9)

Guarda di nuovo questa lista. Se non hai perseveranza, autocontrollo, se non hai amore, o amore fraterno, allora sei cieco, spiritualmente cieco, rispetto alla tua reale condizione e al tuo reale bisogno.

Sapete, è terribile come il peccato abbia questo effetto di stordire i sensi dell'uomo. La nostra coscienza può diventare insensibile quando si ripete continuamente un peccato. Sapete no, la prima volta che fai una certa cosa, ti senti malissimo. Ti infastidisce. C'è un certo combattimento. È stato orribile e ti sei sentito malissimo. Ma ci passi su e lo superi. Ma quando lo fai per la seconda volta, non ti senti così male come prima. E piano piano arrivi al punto in cui ora lo fai senza alcun tipo di remora. L'effetto desensibilizzante del peccato.

Questa, naturalmente, è una delle terribili caratteristiche della droga: la prima cosa che attacca è la tua volontà. E distrugge la tua forza di volontà, in modo che le persone facilmente diventano dipendenti dalla droga, perché attacca quella parte del tuo corpo o del tuo cervello che resiste a queste cose. E nel distruggere la tua forza di volontà, fa di te una sua vittima.

Con il peccato è più o meno la stessa cosa. Ti rende cieco. Ti porta ad avere la vista corta; cioè, perdiamo il senso di ciò che è eterno. Ed è sempre pericoloso quando perdiamo il senso di ciò che è eterno. Non riusciamo a vedere lontano. Vediamo solo quello che dà un vantaggio immediato. Vediamo solo cosa ci guadagniamo nell'immediato, ma non prendiamo in considerazione l'eternità. E non appena lasci fuori ciò che è eterno, perdi la prospettiva giusta della vita, perdi il giusto giudizio e tendi a fare follie, perché non vedi più da un punto di vista eterno. Che Dio faccia in modo che nelle nostre menti ci sia sempre la coscienza dell'eternità e la coscienza del fatto che ogni giorno ci troviamo sulla soglia dell'eternità!

Nessuno di noi sa quando farà quel passo. Eppure facciamo progetti come se dovessimo stare qui in eterno. Ma quanti sono come quel ricco di cui parla Gesù quando dice: "E disse 'Sono ricco, ho accresciuto i miei beni, non ho bisogno di niente'. E il Signore 'Stolto, questa stessa notte l'anima tua ti sarà ridomandata'" (Luca 12:18-20). Lui si faceva tutti i suoi progetti: "Demolirò i miei granai, ne costruirò di più grandi", e così via. Stanotte sarà tutto finito! Viviamo sul confine

dell'eternità. E dobbiamo tenerlo bene in mente. Quali sono le cose che hanno un valore eterno? Quali sono le cose che hanno un effetto eterno?

Oh, può anche avere un valore temporaneo per noi, ci può dare un certo piacere in questo momento, ma cosa produrrà per me nell'eternità? Può sembrare la cosa più giusta o più bella da fare in questo momento, ma quali effetti avrà nell'eternità? E quando uno perde di vista l'eternità, diventa ...

... cieco e miope [non riesce a vedere lontano], perché ha dimenticato la purificazione dei suoi vecchi peccati. Perciò, fratelli, impegnatevi sempre più di rendere sicura la vostra vocazione ed elezione perché, facendo queste cose, non inciampate mai (1:9-10)

Ora ci sono sempre quelli che mettono in dubbio le certezze del credente. Sì, il credente è sicuro. "Facendo queste cose, non inciampate mai". Se aggiungi alla fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza l'autocontrollo... se fai queste cose, non inciampate mai. Andrai sempre avanti verso di Lui.

Così infatti vi sarà ampiamente concesso l'ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo (1:11)

Che tipo di ingresso farai in cielo? Quello di chi ce la fa per un pelo? C'era un cantico un volta, che non sopportavo: "Se solo riesco ad entrare". E penso che fosse il riflesso dell'attitudine di molte persone: "Se solo riesco ad entrare. Mi accontento di questo". Io voglio che mi sia concesso ampiamente l'ingresso nel regno di Dio. Sapete, non voglio semplicemente correre la gara e sperare di finire la gara. Io voglio vincere la gara! "Non sapete che quelli che corrono nello stadio, corrono bensì tutti, ma uno solo ne conquista il premio? Correte in modo da conquistarlo" (I Corinzi 9:24). Questa attitudine apatica, priva di entusiasmo, nei confronti del cammino cristiano e della vita cristiana è una maledizione che tocca molte persone nella chiesa. Pietro qui ci incoraggia a fare in modo che ci venga concesso abbondantemente l'ingresso nel regno, nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Perciò [dice Pietro] non tralascierò di ricordarvi di continuo queste cose, benché le conosciate già e siate saldi nella verità che ora avete (1:12)

"So che sapete queste cose" dice Pietro. Ma voglio ricordarvele. Ci sono cose che noi cristiani abbiamo costantemente bisogno che ci vengano ricordate; determinate aree. È facile iniziare a lasciarsi andare e diventare disinteressati, o

indifferenti. E quindi ci sono aree in cui abbiamo bisogno continuamente di essere esortati, di essere punzecchiati, di essere stimolati. E Pietro sta dicendo: “So che le sapete queste cose, ma voglio ricordarvele di nuovo”.

E poi dice:

Ma ritengo giusto, finché sono in questa tenda, di tenervi desti ricordandovi queste cose, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come me l'ha anche dichiarato il Signor nostro Gesù Cristo (1:13-14)

Così Pietro si riferisce a questo corpo come ad una tenda, e questo è tipico nel Nuovo Testamento. Finché sono in questa tenda, cioè in questo corpo, credo che sia necessario ricordarvi queste cose, ma presto mi trasferirò da questo corpo, perché il Signore me lo ha dichiarato. E quindi ve ne scrivo in modo che quando me ne sarò andato, ve ne ricordiate ancora. Questo è lo scopo della lettera: scrivere queste cose importanti in modo che loro possano ricordarle continuamente, e anche dopo che lui se ne sarà andato, loro se ne ricorderanno leggendo la lettera.

Mi piace questa idea del corpo come una tenda, perché non si pensa mai ad un tenda come ad un luogo in cui vivere in modo permanente. È sempre vista come qualcosa di temporaneo, sempre pronta ad essere spostata, o lasciata. È buona per una vacanza di un paio di settimane, ma vivere in una tenda può diventare stancante. È bello tornare nella casa, alle comodità della casa. Ora è detto che quando questa tenda si dissolverà, noi avremo “da parte di Dio un edificio, un’abitazione non fatta da mano d’uomo eterna nei cieli” (II Corinzi 5:1). Pietro dice: “Presto mi trasferirò da questa mia tenda, come mi ha dichiarato il Signore”.

Ma farò di tutto affinché, anche dopo la mia dipartita, voi possiate sempre ricordarvi di queste cose. Infatti [dice Pietro] non vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole abilmente escogitate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua maestà (1:15-16)

Penso che dovremmo almeno considerare la possibilità che queste siano state favole abilmente escogitate; che questi uomini si siano incontrati, si siano seduti ad un tavolo, e abbiano inventato la storia, che l’abbiano provata e riprovata, e poi abbiano cercato di diffonderla. Perché nel momento in cui fai questo ragionamento, ti rendi davvero conto di quanto sia ridicolo; e ti rendi conto che non poteva essere una favola abilmente escogitata. Perché ci sono troppe

persone che l'hanno esaminata e l'hanno studiata attentamente. E se fosse stata una favola abilmente escogitata avrebbe dovuto avere delle falle, dei punti deboli, che sarebbero stati scoperti, e il tutto sarebbe stato smontato molto tempo fa. Vedete, non c'è un solo tassello di questa storia che non sia stato esaminato attentamente, girato e rigirato, studiato in ogni suo aspetto.

Se fosse stata semplicemente una favola abilmente escogitata, non si potrebbe spiegare la sua potenza nel cambiare la vita delle persone così drasticamente; la potenza dell'Evangelo. E vediamo testimonianze della potenza dell'Evangelo tutte intorno a noi, in vite che sono state trasformate. Una favola abilmente escogitata non avrebbe potuto fare questo. Pietro dice: "Ma noi siamo stati testimoni oculari della Sua maestà".

Egli ricevette infatti da Dio Padre onore e gloria, quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: "Questi è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto". E noi udimmo questa voce recata dal cielo, quando eravamo con lui sul monte santo (1:17-18)

Ora Pietro era stato portato insieme a Giacomo e Giovanni sul monte, da Gesù. E lì Gesù era stato trasfigurato davanti a loro e loro Lo avevano visto nella Sua gloria insieme a Mosè e a Elia, che erano apparsi e avevano iniziato a parlare con Lui. E poi quando i discepoli avevano guardato di nuovo, Mosè e Elia erano scomparsi ed era rimasto solo Gesù. "E si udì una voce dal cielo che disse: 'Questi è il Mio amato Figlio, in cui Mi sono compiaciuto, ascoltateLo!'" (Matteo 17:5). Vedete, loro avevano ascoltato la legge, loro avevano ascoltato i profeti. E ora Dio dice: "Ascoltate Mio Figlio". "Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio". "Questi è il Mio amato Figlio, ascoltateLo".

"La legge è stata data per mezzo di Mosè, ma la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo" (Giovanni 1:17). E così Pietro dice: "Noi abbiamo udito la voce, abbiamo visto, siamo stati testimoni oculari".

Noi abbiamo anche la parola profetica più ferma a cui fate bene a porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno ... (1:19)

Ora questa profezia, la Parola di Dio, è come una lampada che splende in un luogo oscuro finché spunti il giorno. Anche durante la notte voi avete una lampada che vi guida. Lungo tutta l'oscurità della storia dell'uomo c'è una luce

che vi guiderà fino a quel giorno in cui è profetizzato che spunterà la luce del giorno.

... e la stella mattutina sorga nei vostri cuori [Gesù Cristo] (1:19)

Quindi questa parola profetica, più ferma; uno degli argomenti di apologetica più forti riguardo alla Scrittura è naturalmente l'area della profezia. Il fatto che la Scrittura abbia profetizzato così tante cose che si sono tutte adempiute, e queste profezie sono accurate al cento per cento. Voglio dire, basta che sbagli una sola profezia e il tutto verrebbe screditato. Ecco perché faticare nel campo della profezia è così rischioso. Vuoi essere un profeta? È molto più facile essere un falso profeta che un vero profeta. Perché magari dai novantanove profezie vere e la centesima sbagliata, ugualmente sei un falso profeta. "Oh, ma ne ho date novantanove giuste!". Sì ma ne hai sbagliata una! Voglio dire, richiede un'accuratezza del cento per cento.

Ci sono persone che sono così accecate dal fervore religioso che sono disposte a passare sopra al fatto che Joseph Smith ha detto che la luna è fatta di formaggio. E che i Testimoni di Geova predicavano che Gesù sarebbe tornato nel 1917, e poi nel 1925. La parola profetica, più ferma. È un argomento pericoloso, voglio dire, la Parola di Dio è lì. È pericoloso avventurarsi in questo campo. Questo perché Dio ha parlato.

sapendo prima questo: che nessuna profezia della Scrittura è soggetta a particolare interpretazione [o proviene da un'interpretazione personale] (1:20)

Non mi diverto affatto davanti alle tante interpretazioni personali che la gente tira fuori dalla Scrittura. Qualche rivelazione speciale che nessuno ha mai visto prima e ora Dio l'ha data a me. Personalmente non credo di aver mai scoperto qualche nuova verità. Qualcuno dice: "È la pura verità?". Beh, se è vera, è anche pura. Non c'è una scrittura che viene da un'interpretazione personale.

Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo (1:21)

E così qui vediamo che la Parola di Dio stessa attesta l'ispirazione delle Scritture. Come dice Paolo, scrivendo a Timoteo: "Tutta la Scrittura è ispirata da Dio" (II Timoteo 3:16). Ora questo è uno dei punti che Satana attacca continuamente. Ci sono tre aree fondamentali in cui Satana attacca continuamente. Una è la Parola di Dio. La seconda è la deità di Gesù Cristo. E la

terza è l'opera dello Spirito Santo. E Satana attacca continuamente queste tre cose.

La Parola di Dio. “Non ha Dio detto?” e lui continua ad attaccare la Parola di Dio. E perché questo è uno dei campi del suo attacco, qui Pietro prima riafferma che le Scritture sono ispirate dallo Spirito Santo, poi naturalmente va avanti e ci avverte contro i falsi insegnanti che verranno negli ultimi tempi. E una delle tesi principali di questi falsi insegnanti sarà che la Parola di Dio non è ispirata; che è semplice parola di uomini, non infallibile; o che è così densa di concetti umani e idee umane che in certi punti diventa inattendibile. Così, “santi uomini di Dio hanno parlato perché spinti, o ispirati, dallo Spirito Santo”. Ma persino ai tempi dell'Antico Testamento, c'erano falsi profeti.

Ai tempi di Geremia c'erano dei falsi profeti che dicevano al re che lui avrebbe prosperato, che lui avrebbe sconfitto il nemico. Geremia dà al re la vera profezia, ma il re non vuole dare ascolto a Geremia. Questi falsi profeti si fanno beffe di Geremia. Uno di questi falsi profeti prende delle corna e comincia a correre qui e lì e dice: “Così il re spingerà fuori dal paese i nemici, e tutto il resto”. E profetizzavano: “Pace, pace”, quando pace non c'era!

Capitolo 2

Ci sono sempre stati falsi profeti! Ora non indossano delle scritte: “Sono un falso profeta”. Vengono travestiti da pecore. Sembrano delle pecore. Vengono certe volte tutti con fare amorevole e con espressioni amorevoli. E molte volte li ascolti e dici: “Ragazzi, sono proprio bravi. Dicono davvero tante verità”. Ed è per questo che riescono ad ingannare. Se un falso profeta dicesse solo cose false, nessuno sarebbe ingannato da lui. Ma in genere quello che dicono è al novantacinque per cento vero, e così seducono le persone e ingannano le persone, perché molto di quello che dicono è vero. Ma poi iniziano a mettere dentro cose false.

Or vi furono anche dei falsi profeti fra il popolo, come pure vi saranno fra voi dei falsi dottori che introdurranno di nascosto eresie di perdizione e, rinnegando il Signore che li ha comprati, si attireranno addosso una subitanea distruzione (2:1)

Falsi insegnanti che addirittura rinnegheranno il Signore. Ci sono persone che si definiscono ministri dell'Evangelo, che riempiono pulpiti in tutti gli Stati Uniti, che negano la deità di Gesù Cristo. “Rinnegando il Signore che li ha comprati”. Pronti

a mettere Gesù nella categoria di un grande insegnante o un grande profeta, o cose simili. Ma rinnegano il Signore che li ha comprati.

E molti seguiranno le loro deleterie dottrine, e per causa loro la via della verità sarà diffamata (2:2)

È davvero triste che ogni volta che viene fatta una legge che va contro Dio, contro Cristo, i giornali vanno ad intervistare i pastori per avere la loro opinione... riescono sempre a trovare qualche pastore unitariano o dei Discepoli di Cristo o altri che hanno posizioni contrarie alla verità della Parola, intorno a Dio, intorno a Cristo. E cercano sempre questo tipo di persone per far vedere che i ministri sono a favore di questa legge depravata che vuole dare spazio alla pornografia perché qualche reverendo ha detto che va bene. "Lui dice che è salutare per tutti poter guardare queste cose". Vorrei tanto ... beh, ci penserà Dio con queste persone. Ma amano screditare quelli che affermano chiaramente le verità di Dio definendoli ignoranti e poco istruiti ecc.

E nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole bugiarde [o ingannatrici] ... (2:3)

Un vero pastore vuole cibare il gregge di Dio; un falso insegnante vuole tosare il gregge di Dio. E hanno sviluppato così tanti trucchi per tosare il gregge di Dio. E naturalmente, l'ultima novità sono le lettere personalizzate fatte al computer. "Sei nel mio cuore ultimamente. Il Signore mi ha svegliato stamattina e mi sono messo a pregare per te. C'è qualche cosa che non va? Ti prego, dimmi com'è che mi sento così disturbato riguardo a te ultimamente. Perché non mi scrivi e non me lo fai sapere in modo che posso pregare ancora di più per te? E ti pregherei di includere anche un piccolo dono, in modo che posso portare avanti questo ministero che Dio mi ha dato". Con parole bugiarde, con parole ingannatrici, cercheranno di sfruttarvi, di fare di voi una merce".

Addirittura alcuni di loro comprano questi elenchi di persone con i loro indirizzi e poi mandano queste lettere, come se fossero dei tuoi lontanissimi cugini che non vedi da anni. E che hanno un peso per te nel loro cuore, ultimamente. E oh, come vorrebbero tanto venire a casa tua e sedersi con te e parlare con te, ma sanno che sei così impegnato, sanno che non avresti tempo per loro.

E io... beh, non so se ce la farò a finire questo capitolo due. Mi chiedo solo quanto tutto questo debba ferire il cuore di Dio, essere rappresentato in questo pessimo modo dall'uomo. Questo fa arrabbiare me e ferisce me che non sono, sapete, la persona più pura del mondo; ma se queste cose disturbano tanto me,

quanto più devono disturbare Dio! Essere rappresentato in questo modo! Come un ciarlatano, un ingannatore, un imbroglione, un avido. Nella loro cupidigia, useranno queste parole bugiarde, ingannatrici, per sfruttare. Guardatevi da chiunque vuole mandarvi agli angoli delle strade a vendere riviste o fiori o bambole o qualsiasi altra cosa in modo che i soldi possano andare a finire tutti nei loro fondi. Il Messia Moon manda i bambini a vendere noccioline nei parcheggi, sfruttando le persone.

Eravamo in un ristorante nell'Indiana, e viene questo ragazzo, era tardi, era dopo la riunione e stavamo mangiando un boccone, e viene questo ragazzo e ha due orsacchiotti che si attaccano come spille. E era bravo a parlare, e inizia a girare per i tavoli e attacca queste spille sulle persone: "Vi vorrei dare questo, prendete uno di questi, voglio che lo abbiate" ecc. E poi, naturalmente, dopo che te lo ha attaccato addosso e che ti ha detto che vuole davvero dartelo, dice che vorrebbe avere una donazione. E io gli ho detto: "Sei in qualche modo collegato... per chi fai questo?". E mi risponde che è per una certa Missione per giovani in centro. E io: "E questa è in qualche modo collegata al ministero di Moon?". "Oh no, no, no". "Sei sicuro?". "Oh, si non ha niente a che fare con Moon". E abbiamo continuato a parlare e dopo poco, era chiaro che era collegato. Era un bugiardo. Ma lo stavano sfruttando. Stavano usando questo ragazzo per uscire la sera a vendere queste cose per il loro proprio profitto.

Pietro dice:

... ma la loro condanna è da molto tempo all'opera e la loro rovina non si farà attendere. Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato ma li cacciò nel tartaro ... (2:3-4)

Il termine "Tartaro" si riferisce alla parte più profonda dell'inferno.

... tenendoli in catene di tenebre, per esservi custoditi per il giudizio (2:4)

Ora chi sono questi angeli che hanno peccato e sono stati gettati nel Tartaro? Beh, sappiamo che Satana non si trova lì, per il momento, e che molti angeli che si sono ribellati insieme a Satana non sono ancora incarcerati, ma stanno agendo insieme a lui nella sua opera scellerata. Ci viene detto nel libro dell'Apocalisse che Satana è stato cacciato dal cielo e si è portato dietro la terza parte delle stelle del cielo. Molti commentatori della Bibbia credono che questi angeli sono quelli che in Genesi 6 hanno iniziato a coabitare con gli uomini - "E avvenne che i figli di Dio videro le figlie degli uomini", credo sia Genesi 6, "videro

che le figlie degli uomini erano belle” e tutto il resto (Genesi 6:1) – e che questi angeli che non hanno conservato il loro primiero stato sono quelli che sono tenuti in catene nel Tartaro.

e [Dio] non risparmiò il mondo antico ma salvò Noè, predicatore di giustizia, con altre sette persone, quando fece venire il diluvio sul mondo degli empì, e condannò alla distruzione le città di Sodoma e di Gomorra, riducendole in cenere, e le fece un esempio per coloro che in avvenire sarebbero vissuti empicamente (2:5-6)

Ora c'è molto inganno, come abbiamo sottolineato; l'uomo che vive una vita empia è cieco. Non riesce a vedere lontano; diventa miope; perde la visione di ciò che è eterno. E perché Dio è misericordioso e longanime e paziente, l'uomo spesso fraintende questa pazienza di Dio e pensa che si tratti di debolezza da parte di Dio, o che Dio non vede, o addirittura, che Dio approva quello che faccio. “Se a Dio non piace quello che faccio, allora perché non mi distrugge? È un errore. E la gente inizia a pensare che Dio si è ritirato; che Dio ha lasciato perdere; che a Dio non importa nulla di quello che sta succedendo.

Ma Pietro fa notare che Dio, nel passato, ha portato il Suo giudizio: gli angeli che sono stati gettati nel Tartaro; il mondo antico del tempo di Noè; le città di Sodoma e Gomorra. E queste sono un esempio per quelli che vogliono vivere empicamente. Il giorno del giudizio verrà. Non potrai cavartela. Puoi cavartela per un po', ma verrà il giorno della resa dei conti, e questi esempi sono un avvertimento per ogni uomo che un giorno ci sarà la resa dei conti e tu dovrai rispondere di tutte le cose che hai fatto, e che stai facendo.

Ora quando Dio ha distrutto Sodoma e Gomorra,

scampò invece il giusto Lot ... (2:7)

Salvò Noè. Salvò Lot. Lot che era ...

... oppresso dalla condotta immorale di quegli scellerati (2:7)

(quel giusto infatti, per ciò che vedeva e udiva mentre abitava in mezzo a loro, tormentava ogni giorno la sua anima giusta a motivo delle loro opere inique) (2:8)

Quando leggete di quello che succede a Hollywood, non vi tormenta? Quando leggete delle cose che succedono a San Francisco, non vi tormenta? Quando

leggete di cose che avvengono in questo nostro quartiere, non vi tormenta? ... il modo in cui vive la gente? Se non vi tormenta, allora siete in una brutta situazione. Significa che forse vi siete assuefatti, non siete più sensibili nello spirito. E questo può succedere quando abbassiamo la guardia e non controlliamo più le cose che entrano nella nostra mente.

Sapete, è triste che in molte case di cristiani è entrata tanta sporcizia e immoralità, attraverso il videoregistratore o la TV via cavo, o questi canali satellitari, e tutto questo ha portato nelle case dei cristiani ogni genere di sporcizia; e dato che le nostre menti si sono rimpinzate di questa sporcizia, non ci dà più fastidio il modo in cui vive la gente intorno a noi. In un certo senso diventiamo tolleranti rispetto al male della nostra società, anziché esserne infastiditi, turbati, perché ci siamo abituati al male che ci circonda. Dio, aiutaci! Dio, portaci alla purezza!

Mi chiedo quanti di voi sono andati al cinema a vedere film volgari e violenti nell'ultimo mese. Quanto inquinamento avete seminato nella vostra mente! "Non vi ingannate, Dio non si può beffare; perché ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà" (Galati 6:7). E se seminate per la carne, dalla carne raccoglierete corruzione. Non si può sfuggire a questo! Non ci si può fare beffe di Dio! C'è una legge di natura, del seminare e del raccogliere secondo la loro specie. E se tu semini quel tipo di roba nella tua mente, inizierai a raccogliere questo nella tua vita. Non si può sfuggire a questo.

Lot era tormentato dal modo in cui vivevano, nel vedere le loro opere inique. Ma Dio l'ha liberato, prima che venisse il giudizio, perché ...

il Signore sa liberare i pii dalla prova e riservare gli ingiusti per essere puniti nel giorno del giudizio (2:9)

E così, il giorno del giudizio di Dio sta per venire e quelli che camminano con il Signore, che sono tormentati dal male del mondo, saranno liberati prima che venga il giorno del giudizio. Dio sa come liberare i giusti.

Non posso, non posso proprio accettare che la chiesa sarà qui durante la Grande Tribolazione, quando l'ira e il giudizio di Dio si riverserà sul mondo per la sua ingiustizia. Quando Dio punirà il mondo per il suo modo di vivere iniquo, non posso accettare il fatto che la chiesa sarà qui. Non posso credere questo. Il Signore sa come liberare il giusto. E tutta la storia di Lot, quando il Signore sta per andare a distruggere Sodoma e si ferma a visitare Abramo... e l'argomento

principale di Abramo è: “Il giudice di tutta la terra non farà giustizia? Farai perire il giusto insieme con l’empio? E se ci fossero cinquanta giusti?”. E l’idea principale di questo suo argomento è che quando viene il giudizio di Dio, Dio non punisce il giusto insieme con l’empio. E quindi quando il giudizio e la punizione di Dio verranno su questo mondo maledetto, Lui prima toglierà, come ha tolto Lot da Sodoma, prima toglierà i suoi figli da questa terra. “Il Signore sa liberare i pii dalla prova e riservare gli ingiusti per essere puniti nel giorno del giudizio”.

specialmente [quelli che saranno puniti sono] coloro che seguono la carne nei suoi desideri corrotti e disprezzano l’autorità. Essi sono audaci, arroganti e non hanno timore di dir male delle dignità; mentre gli angeli stessi, benché siano superiori per forza e per potenza, non portano contro di esse alcun giudizio oltraggioso davanti al Signore. Ma costoro, come bestie irragionevoli, per natura generate ad essere prese e distrutte, parlano male delle cose che non conoscono e nella loro corruzione saranno annientati (2:10-12)

I falsi dottori, i falsi insegnanti, che cose terribili dice Pietro di loro!

ricevendo così il salario della loro iniquità. Essi stimano un piacere fare baldorie in pieno giorno; sono macchie ed infamia e, mentre prendono parte ai vostri conviti, godono nei loro inganni. Hanno occhi pieni di adulterio e che non cessano mai di peccare; adescano le anime instabili; hanno il cuore esercitato alla cupidigia e sono figli di maledizione. Essi, abbandonata la retta via, si sono sviati seguendo la via di Balaam, figlio di Beor, che amò il salario d’iniquità, ma fu ripreso per la sua prevaricazione: un’asina muta, parlando con voce umana, represses la follia del profeta (2:13-16)

Ora parlando di questi falsi dottori, è così dettagliato nel descriverli che non c’è bisogno di fare commenti, ma forse dobbiamo dire giusto qualcosa di Balaam, che usava il suo dono per il proprio guadagno personale. Essendo avido e desiderando la ricompensa che gli aveva offerto il re, lui ha in un certo senso “prostituito” il dono che Dio gli aveva dato, amando il salario d’iniquità.

Costoro sono fonti senz’acqua, nuvole sospinte dalla tempesta, ai quali è riservata la caligine delle tenebre per sempre. Infatti con discorsi oltremodo gonfi e vani adescano, mediante le passioni della carne e le scostumatezze, coloro che erano veramente sfuggiti da quelli che vivono nell’errore; mentre promettono loro libertà, essi stessi sono schiavi della corruzione, perché uno diventa schiavo di ciò che l’ha vinto (2:17-19)

Una scrittura davvero forte: “Uno diventa schiavo di ciò che l’ha vinto”. Se tu vieni vinto, vieni conquistato, da un falso profeta, allora tu vieni riportato sotto la schiavitù da lui.

Quelli infatti che sono fuggiti dalle contaminazioni del mondo per mezzo della conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, se sono da queste di nuovo avviluppati e vinti, la loro ultima condizione è peggiore della prima. Poiché sarebbe stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia, anziché, dopo averla conosciuta, voltare le spalle al santo comandamento che era stato loro dato (2:20-21)

La conoscenza è una responsabilità. Una volta che giungi alla conoscenza della verità, tu sei responsabile. È meglio davvero non conoscere! Gesù, nel Vangelo di Luca, capitolo dodici, parla di un servo a cui viene dato il compito di amministrare i beni del suo padrone mentre il padrone va in un paese lontano. E quando questo servo vede che il padrone non torna, quando avrebbe dovuto, dice: “Il mio signore tarda a venire” (Luca 12:45), e inizia ad abusare della sua posizione, trattando male gli altri servi, picchiandoli ecc. E il padrone viene nell’ora in cui non se l’aspetta, e dice: “Legatelo e cacciatelo fuori! Che abbia la sua sorte con gli infedeli!”. “Perché chi conosce la volontà di Dio e non agisce in accordo ad essa”, dice Gesù “riceverà molte battiture; ma colui che non ha conosciuto la volontà di Dio, se fa cose che meritano le battiture, ne riceverà poche. Perché a chiunque è stato dato molto, sarà domandato molto; e a chi è stato dato poco, sarà domandato poco” (Luca 12:42-48). La conoscenza è una responsabilità. Intendo dire, Dio ti riterrà responsabile di quello che sai.

Sarebbe meglio non aver mai conosciuto che conoscere e poi voltarsi indietro. Conoscere la verità, e poi dare le spalle alla verità ti mette in un grave pericolo, perché ora sei responsabile. Non è più peccare nell’ignoranza; è farlo coscientemente.

Ma è avvenuto loro ciò che dice un vero proverbio: “Il cane è tornato al suo vomito”, e “la scrofa lavata è tornata a voltarsi nel fango (2:22)

Capitolo 3

Ora Pietro dice:

Carissimi, questa è già la seconda epistola che vi scrivo; in entrambe cerco di tener desto il vostro puro modo di pensare facendo appello alla vostra memoria, affinché vi ricordiate delle parole già dette dai santi profeti e del comandamento

del Signore e Salvatore trasmessovi da noi apostoli. Prima di tutto dovete sapere questo, che negli ultimi giorni verranno degli schernitori, che cammineranno secondo le loro proprie concupiscenze (3:1-3)

Quindi, ci ha avvertito riguardo ai falsi dottori, ai falsi insegnanti, che sorgeranno. Ora, negli ultimi tempi, ci saranno anche degli schernitori; e questi schernitori metteranno in ridicolo l'idea del ritorno di Gesù Cristo.

e diranno: "Dov'è la promessa della sua venuta? Da quando infatti i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come dal principio della creazione" (3:4)

Questa è una chiara articolazione della teoria dell'Uniformitarismo (o Uniformitarianismo), la teoria su cui è stata costruita la teoria dell'evoluzione. "Tutte le cose continuano come dal principio della creazione". Uniformitarismo. Tutto quello che succede oggi, o meglio, tutto quello che è successo nella storia può essere spiegato con quello che sta succedendo oggi. C'è un modello uniforme in base al quale le cose hanno luogo, e hanno sempre avuto luogo così fin dal principio della creazione. E l'Uniformitarismo in realtà nega che ci possa essere un qualunque grande giudizio cataclismatico, o comunque dei cambiamenti. E naturalmente, tutta questa concezione è stata demolita da Emmanuel Villakosky nei suoi libri "Mondi in collisione" e "Le terre e i loro sconvolgimenti". E presenta delle prove schiaccianti per dimostrare che l'intera concezione dell'Uniformitarismo non è valida.

Pietro dice che ci saranno degli schernitori che diranno: "Dov'è la promessa della Sua venuta? Le cose continuano semplicemente come dal principio della creazione".

Ma essi dimenticano volontariamente ... (3:5)

In altre parole, hanno chiuso le loro menti davanti a questa verità che ci sono state delle immense catastrofi che hanno avuto luogo sulla terra. E una di queste immense catastrofi è stata il diluvio dei tempi di Noè. E il diluvio dei tempi di Noè fornisce una spiegazione assai più ragionevole dei fossili, rispetto al concetto che essi si sono depositati gradualmente nel corso di diverse ere geologiche [...], perché l'Uniformitarismo ha grandi difficoltà a dimostrare un qualsiasi tipo di sviluppo di forme fossili, oggi. Non ci sono fossili che si stanno formando sul fondo degli oceani, oggi. Questi si devono per forza essere formati per effetto di qualche evento cataclismatico, di un qualche stravolgimento della natura, in cui all'improvviso si riversa velocemente una grande quantità di sedimenti sotto una

terribile pressione, che fossilizza, all'interno del sedimento. Ma non vediamo che questo accade, oggi.

Il diluvio spiega i fossili. Ma dimenticano volontariamente ...

... che per mezzo della parola di Dio i cieli furono fatti molto tempo fa, e che la terra fu tratta dall'acqua e sussiste per mezzo dell'acqua, a motivo di cui il mondo di allora, sommerso dall'acqua, morì (3:5-6)

Che Dio ha portato un giudizio cataclismatico. Che Dio non si è tenuto a distanza dalla Sua creazione. Che Dio non dà semplicemente inizio alle cose e poi fa un passo indietro e sta a guardare mentre seguono il loro sviluppo evolucionistico. Ma che Dio ha un ruolo attivo nella Sua creazione e ha continuato ad avere un ruolo attivo nella creazione.

mentre i cieli e la terra attuali sono riservati dalla stessa parola per il fuoco, conservati per il giorno del giudizio e della perdizione degli uomini empì (3:7)

Quindi Dio giudicherà di nuovo il mondo! Non con un diluvio, non con un diluvio universale; ma il prossimo giudizio sarà un giudizio di fuoco da parte di Dio sulla terra.

Ora, carissimi, non vi sia celata quest'unica cosa: che per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno (3:8)

In altre parole, noi viviamo nel tempo, Dio vive al di fuori del tempo. Il tempo è relativo. Dio è al di fuori del tempo. Un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno. Questo rende molto interessante quello che dice Osea, quando parla... non so se riesco a trovarlo velocemente... credo sia nel secondo capitolo, se mi ricordo bene. No... Osea capitolo sei: "Venite, ritorniamo all'Eterno, perché Egli ha lacerato, ma ci guarirà; ha percosso, ma ci fascerà. Dopo due giorni ci ridarà la vita" (Osea 6:1-2).

Sta parlando della nazione d'Israele, ed è la voce del rimanente fedele degli ultimi tempi. "Venite, ritorniamo all'Eterno, perché Egli ha lacerato, ma ci guarirà; ha percosso, ma ci fascerà. Dopo due giorni ci ridarà la vita, il terzo giorno ci farà risorgere, e noi vivremo alla Sua presenza". Un giorno è come mille anni per il Signore. È stato circa duemila anni fa che Israele ha cessato di esistere come nazione. Ora sono stati rimessi in vita. "Dopo due giorni ci ridarà la vita". Il terzo giorno ci farà risorgere: il regno dei mille anni, l'era del regno, quando Israele

diventerà di nuovo il centro del mondo; Dio governerà da Israele. Quindi, “un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno”.

Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa ... (3:9)

Cioè, la promessa del ritorno di Gesù Cristo.

... come alcuni ritengono ritardo; ma è paziente verso di noi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento (3:9)

E quindi l'unica ragione per cui Dio non ha ancora messo in moto il rapimento della chiesa e il giudizio del mondo è per la Sua pazienza e la Sua longanimità; perché Lui non vuole che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento. E così questo che stiamo vivendo è il tempo che Dio ha dato agli uomini per mettersi a posto con Lui.

Ciò nonostante, nei giorni di Noè, Dio ha detto: “Il Mio Spirito non contenderà in eterno con l'uomo” (Genesi 6:3). Verrà il tempo in cui persino la pazienza e la longanimità di Dio cesseranno. E il giorno della grazia finirà e ogni persona dovrà affrontare la spaventosa ira di Dio. Così gli schernitori diranno: “Dov'è la promessa della Sua venuta?”. Sento questo da quando ero bambino. Mia nonna ne parlava e loro ridevano all'idea del ritorno di Gesù Cristo, del rapimento della chiesa. Dio non è in ritardo riguardo alla promessa di tornare e prenderci per portarci con Sé. È semplicemente longanime, paziente; non vuole che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento.

Ora il giorno del Signore verrà [verrà] come un ladro di notte; in quel giorno i cieli passeranno stridendo e gli elementi si dissolveranno consumati dal calore, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse. Poiché dunque tutte queste cose devono essere distrutte, come non dovrete voi essere persone di santa condotta e di pietà (3:10-11)

Questo vecchio mondo, questo mondo materiale, questo mondo di cose, sarà tutto bruciato. Si dissolverà tutto. Se il mondo materiale si dissolverà, che genere di persone dovremmo essere noi nella nostra condotta e nella nostra pietà?

mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, a motivo del quale i cieli infuocati si dissolveranno e gli elementi consumati dal calore si fonderanno? Ma noi, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abita la giustizia (3:12-13)

Così tutto questo sistema di cose si dissolverà. Ma noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, il regno eterno di Dio.

Perciò, carissimi, aspettando queste cose, fate di tutto per essere trovati da lui immacolati e irreprensibili, in pace. E ricordate che la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza ... (3:14-15)

Dovete capire che l'attesa di Dio è solo per permettere a più persone di essere salvate.

... come anche il nostro caro fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data, come egli fa in tutte le sue epistole, in cui parla di tutte queste cose. In esse vi sono alcune cose difficili da comprendere, che gli uomini ignoranti e instabili torcono, come fanno anche con le altre Scritture, a loro propria perdizione (3:15-16)

Ci sono sempre quelli che sono bravi a prendere e a torcere le Scritture per adattarle alle cose che a loro piace fare. Ogni volta che torci le Scritture per adattarle al livello a cui ti piace vivere... e tu hai deciso di vivere ad un livello molto basso e ora cerchi di torcere le Scritture per farle adattare a quel livello, tu le torci a tua propria perdizione.

Voi dunque, carissimi, conoscendo già queste cose, state in guardia, per non venir meno nella vostra fermezza, portati via dall'errore degli empi. Crescete invece [in contrasto a questo, crescete invece] nella grazia e nella conoscenza ... (3:17-18)

Torna ora al capitolo uno, l'idea principale lì è la conoscenza di Dio, la conoscenza di Gesù nostro Signore. Quindi, "crescete nella grazia, e nella conoscenza" ...

... del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo. A lui sia la gloria, ora e in eterno. Amen (3:18)

